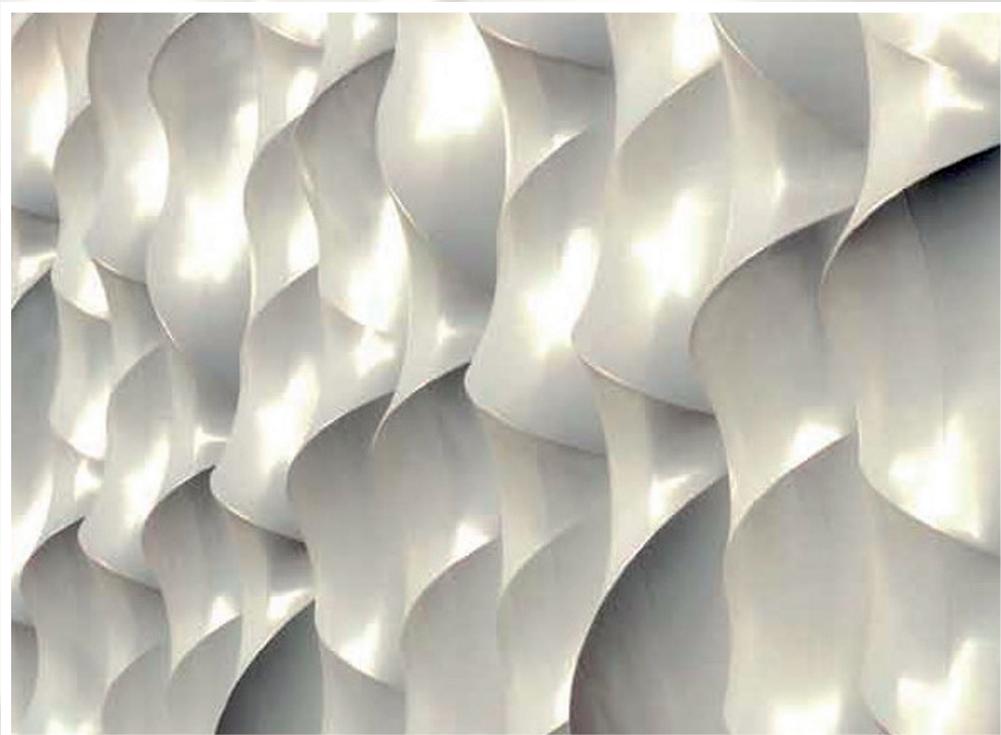


Il PVC in Europa diventa sostenibile

MARCO ZAMBELLI

Con VinylPlus, l'industria europea del PVC è al suo secondo programma decennale di autoregolamentazione: efficienza energetica, riciclaggio dei materiali e additivi sostenibili sono i capisaldi dell'iniziativa



Dopo la positiva conclusione del programma volontario Vinyl 2010 (con cui le quattro associazioni industriali che rappresentano la filiera del PVC in Europa hanno lanciato schemi di raccolta e riciclaggio del PVC post-consumo ed escluso in anticipo sulle scadenze prefissate l'impiego di additivi pericolosi come gli stabilizzanti al piombo), il nuovo corso per il prossimo decennio si chiama VinylPlus. Estensione all'Europa dei 27, con in più Norvegia e Svizzera, nuovo impe-

gno per l'efficienza energetica e per un uso responsabile di materie prime rinnovabili, comunicazione sempre più su scala globale per diffondere tra gli stakeholder la coscienza sui temi dello sviluppo sostenibile del comparto industriale del PVC: ecco i capisaldi.

PVC riciclato in aumento

VinylPlus è il nuovo Piano Volontario decennale siglato il 22 giugno 2011 dall'industria Europea del PVC con

lo scopo di garantire uno sviluppo sostenibile lungo tutta la filiera del comparto: VinylPlus allarga l'impegno del precedente Vinyl 2010 ai Paesi dell'EU-27, con l'aggiunta di Norvegia e Svizzera, con nuovi obiettivi attinenti l'efficienza energetica e l'impiego delle risorse, attenzione ai cambiamenti climatici e la diffusione di una coscienza sostenibile, andando a coprire tutti i canali di provenienza di rifiuti PVC, automotive, costruzioni, materiale elettrico



nel 2003 per facilitare la raccolta, la selezione, lo smaltimento e il riciclo di rifiuti misti in PVC post-consumo, soprattutto provenienti dal settore edile e delle costruzioni (iniziative in precedenza gestite in maniera diretta e secondo distinti progetti settoriali da EuPC). Recovinyl nel 2011

un database on-line di polimeri e applicazioni dove gli operatori della catena del PVC riciclato possono inserire le specifiche di prodotto per ottenere regolari schede di sicurezza per i riciclati (SDS-R project: Security Data Sheets Recyclates).

La gestione degli additivi contenuti nelle vecchie applicazioni del PVC, che possono influenzarne in negativo il reimpiego, è stata una delle problematiche principali affrontate: l'eliminazione del cadmio quale stabilizzante era stata completata già tra 2001 (EU-15) e 2007 (EU-27) grazie al programma Vinyl 2010. Ma il lungo ciclo di vita dei profili per finestre, ad esempio, nella cui produzione il cadmio è stato impiegato in passato, fa sì che il picco di rifiuti da questo tipo di applicazione sia atteso tra il 2015 e il 2020. Il 2011 è stato anche l'anno di passaggio verso un sistema che stimoli la domanda di PVC riciclato, con l'integrazione di un nuovo sistema di certificazione per trasformatori e riciclatori. Sono state già infatti completate con Vinyl 2010 le procedure di registrazione richieste dal Regolamento Reach, e le aziende associate Ecvm hanno raggiunto una conformità complessiva del 94% ai codici di autoregolamentazione per la produzione di resina. Il sistema vuole accrescere la professionalità dei riciclatori, per consentire ai trasformatori l'accesso a volumi più importanti di riciclato di migliore qualità, potendo dimostrare l'impiego di materiali riciclati completi di documentazione Reach compliant nei loro prodotti.

Riduzione delle emissioni

La seconda sfida che VinylPlus persegue consiste nel controllo delle emissioni di organoclorurati durante la produzione, alla cui regolamentazione sono diretti gli sforzi dell'European PVC Industry per il 2012 in corso, facendo eco alle preoccupazioni

ed elettronico e industria degli imballaggi. Il nuovo programma conta cinque punti principali: aumentare il tasso di PVC riciclabile e l'adozione di innovative tecnologie per la rinnovabilità, indagare tutti i possibili pericoli insiti nell'emissione di organoclorurati, spingere a un uso sostenibile degli additivi, aumentare l'efficienza energetica e l'uso di fonti e materie rinnovabili, e sensibilizzare e diffondere coscienza ecologica tra gli stakeholder del settore.

L'impegno volontario ha tra i primi obiettivi quello di implementare un maggiore controllo nell'utilizzo del materiale lungo tutto il suo ciclo di vita, in modo che il PVC sia percepito sempre più come materiale sostenibile e ne aumentino i possibili impieghi in tutti i comparti industriali. Il lavoro congiunto di autoregolamentazione delle varie realtà coinvolte ha fatto sì che nel 2011 siano state riciclate 257.084 tonnellate di PVC post-consumo: già nel 2010 le tonnellate riciclate erano state 260.842, ben oltre il target annuo di 200.000 prefissato da Vinyl 2010. Ciò anche grazie a un consolidamento delle procedure di raccolta e riciclo del PVC promosse e supportate da Recovinyl, organizzazione nata

Paesi Europei, e si pone l'obiettivo di raggiungere per il 2020 le 800.000 tonnellate annue. Grazie all'impiego della nuova tecnologia Vinyloop, un procedimento meccanico che usa speciali solventi per separare il PVC da altri materiali, come fibre di poliestere, tessuti naturali, metalli, gomma e poliolefina, oggi è possibile ottenere PVC riciclato di altissimo livello ed elevata purezza.

Additivi nel PVC riciclato

Nel 2011 il Comitato per il Controlled-loop ha contribuito a definire i nuovi target di riciclaggio di VinylPlus, e ha prodotto la definizione di PVC di riciclo come prodotto di scarto o semilavorato in PVC derivato dai rifiuti per essere usato in un nuovo prodotto, includendo gli scarti di produzione, purché non reimpiegati nello stesso processo che li ha generati. Iniziative di studio sono inoltre partite per valutare la pericolosità del piombo e di altri additivi nel PVC riciclato, dando pieno sostegno ai legislatori per approntare eventuali nuove restrizioni su queste sostanze, soprattutto per impiego a contatto con la pelle. A supporto della compliance con i requisiti Reach, è stato approntato



pazioni espresse dagli stakeholder esterni. I produttori di PVC resina hanno intanto già firmato dei Codici intesi alla produzione di PVC dalla polimerizzazione del CVM, cloruro di vinile monomero, con processi in sospensione ed emulsione a ridotto impatto ambientale e con aumentata eco-efficienza.

Entro la fine del 2013 verranno inoltre stabiliti i rischi correlati al trasporto delle materie prime necessarie alla produzione del PVC, in primis proprio il CVM, con l'obiettivo nell'arco dei prossimi 10 anni di ridurre a zero gli incidenti e la dispersione di CVM durante il trasporto.

Già nel 2011 l'attenzione posta ha portato a non registrare alcun incidente in tal senso.

La terza sfida posta è andare verso un uso più responsabile degli additivi per PVC: l'impegno volontario congiunto di Espa e EuPC ha portato già nel 2010 a una riduzione del 71,4% per l'EU-27 nell'uso di stabilizzanti al piombo rispetto al 2000 (riduzione del 71,4% nel solo periodo 2007-2011), sostituiti con stabilizzatori a base di calcio organico, il cui consumo è più che quadruplicato dal 2000 ad oggi: l'obiettivo è di giungere alla completa sostituzione entro il 2015 in tutti i Paesi dell'EU-27. Nell'utilizzo di plastificanti, i consumi 2011 mostrano anche il passaggio dal consumo di ftalati

classificati a basso peso molecolare a ftalati ad alto peso molecolare non classificati, oggi il 70% del mercato dei plastificanti in Europa, e in minor quantità a plastificanti non ftalati. Questi, secondo gli studi in corso, non portano a fenomeni di bioaccumulo nella catena alimentare marina. Il compito di stabilire criteri base per l'uso sostenibile degli additivi è stato incluso anche nei lavori della Commissione del nuovo VinylPlus, con il coinvolgimento di altri produttori di additivi industriali, quali pigmenti e cariche.

Un uso sostenibile dell'energia è al quarto posto nelle priorità del nuovo Programma VinylPlus, riducendo l'impatto ambientale produttivo del settore minimizzando i consumi di energia e materie prime, favorendo l'impiego di fonti rinnovabili. A ottobre 2011, VinylPlus ha costituito una task force per l'Efficienza Energetica per definire e analizzare i consumi energetici divisi per settore, con definizione dei relativi target di riduzione e l'obiettivo di ridurre del 20% i consumi del settore del PVC nel suo complesso entro il 2020.

Una task force per la definizione di quanto sia possibile aumentare l'utilizzo e l'identificazione di possibili materie prime rinnovabili lungo la catena del valore del PVC è stata invece costituita a dicembre 2011.

Conoscenza e comunicazione

Diffondere coscienza di sostenibilità lungo tutta la catena del valore, allargata agli stakeholders all'interno e all'esterno dell'industria del PVC, è infine il quinto obiettivo, allo scopo di accelerare il raggiungimento degli obiettivi perseguiti. Un Comitato di controllo è stato ricostituito nella seconda metà del 2011 principalmente includendo soggetti esterni al settore e appartenenti a Parlamento e Commissione Europea, gruppi di consumatori, sindacati e università. Il nuovo programma prevede anche la pubblicazione annuale di un Report di progresso sulle attività, sottoposte a opportune verifiche e audit da parte di enti esterni preposti. Da giugno 2011 è on-line il portale divulgativo www.vinylplus.eu, declinato anche sui canali youtube e twitter, mentre la partecipazione attiva di VinylPlus a conferenze, eventi ed esibizioni di primo piano su scala mondiale sarà intesa a dare piena e trasparente comunicazione dell'impegno profuso e dei principi guida seguiti.

A gennaio 2011 sono iniziati i lavori per la definizione di criteri per consentire l'ottenimento di certificati di adesione alle linee guida di VinylPlus, e sono stati avviati i lavori per giungere all'implementazione di un marchio di prodotto. La distribuzione di Certificati di Partner Ufficiale è iniziata già lo scorso luglio 2011, rilasciati annualmente a quelle aziende che sposano e supportano l'impegno di VinylPlus nel raggiungimento dei cinque macro-obiettivi, e che collaborano finanziariamente all'implementazione del programma. Per fine 2012 è infine previsto il lancio di una proposta di etichettatura per i prodotti in PVC, per consentire agli utilizzatori finali di distinguere i prodotti contenenti PVC provenienti da una filiera produttiva e tecnologica improntata ai principi dello sviluppo responsabile, messi in atto grazie all'impegno collettivo dei protagonisti dell'industria europea del PVC.